



Ministero del
Lavoro e delle
Politiche Sociali

 **centro
nazionale**
DI DOCUMENTAZIONE E ANALISI
PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA | **285**

Seminario tecnico

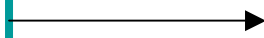
TAVOLO DI COORDINAMENTO
TRA IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
E LE CITTÀ RISERVATARIE AI SENSI DELLA LEGGE 285/97

Roma, 30 settembre 2011

Via Fornovo, 8 - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

1.Area

SOSTEGNO ALLA
GENITORIALITA'



-Responsabilità sociale
(Moss, 1993)
- Genitorialità sociale
(Saitta, 2006)

La genitorialità è condizionata dall'ambiente sociale di appartenenza che a sua volta influenza lo sviluppo dei bambini. Vari studiosi hanno rilevato come in Italia si consideri la cura e l'educazione dei bambini una "responsabilità sociale" e come, quindi, siano insieme coinvolti i genitori, gli educatori, la società. La responsabilità sociale è nei confronti delle diverse tipologie di nuclei (famiglie normocostituite, affidatarie, adottive, monoparentali, ricostituite, immigrate, coppie di fatto ecc.) che esprimono la "genitorialità sociale".

- Perché investire sul sostegno alla genitorialità?
- Quali bisogni emergenti nell'ambito delle politiche a sostegno della genitorialità?

2. Politiche sociali

COSTITUZIONE DI RETI (Servizi/famiglie)

Fino agli anni Settanta gli interventi socioeducativi furono quasi esclusivamente incentrati sul bambino, poi si sono estesi alle relazioni genitori-bambini e, infine, al complesso sistema delle relazioni genitori-bambini-operatori-ambienti, secondo l'approccio ecologico e lo studio della teoria dei sistemi.

- Approccio ecologico (Bronfenbrenner, 1986 - Bateson, 1976) e ottica sistemica (von Bertalanffy, 1971)
- Corresponsabilità (Guerra, 2009), co-educazione (Milani, 2008), parternariato (Guerdan, Bouchard, 2002)

E' condivisa la consapevolezza dell'insufficienza delle azioni dei singoli soggetti e delle singole "agenzie", dal momento che la genitorialità è una responsabilità sociale. Una comunità che intende creare sinergie ha bisogno di tenere vivo e alimentare lo spirito di collaborazione. La promozione di una cultura collaborativa chiede innanzitutto a una comunità di non dare per scontata la collaborazione stessa; collaborare richiede risorse, fiducia reciproca e disposizione a mettersi in gioco, richiede la scelta: si collabora perché si crede che sia decisivo per la qualità della vita sociale.

Qualunque tipo di intervento, per essere efficace, deve prevedere *in primis* il coinvolgimento dei genitori, considerandoli produttori del proprio sviluppo, in grado di sostenere i figli e di essere soggetti attivi nella vita delle comunità locali. Tale prospettiva cooperativistica implica il partenariato, la preventiva decisione dei diversi attori, in merito a compiti o responsabilità da assolvere in una prospettiva di lavoro comune.

-I progetti fanno parte di una più ampia programmazione? Quali “i sistemi” coinvolti?

- La responsabilità gestionale: quali le criticità e i punti di forza nel rapporto tra Enti locali e terzo settore?

3.Finalità

PREVENZIONE
“FORMATIVA” E
INTERVENTI DI
SOSTEGNO



- La salute: condizione di benessere fisico e sociale (OMS, 1946, 1998)
- “Bigenitorialità” (Convenzione Int. Diritti Infanzia, 1989)
- Educazione familiare (Pourtois, 1991 - Corsi, 1999)
- Pedagogia familiare e denatalità (Pati, 1998)
- La “cura” (Iori, 2001), il sostegno (Cambi, 2008 - Sità, 2005) e l’“umanizzazione” (Catarsi, 2008) nei contesti di aiuto.

Partendo dal presupposto che “la salute è una condizione di benessere fisico e sociale, non soltanto assenza di malattia”,

risulta necessario riuscire a garantire il *funzionamento* e la *partecipazione* nei contesti di vita dei soggetti, individuando strategie e itinerari in grado di favorire uno sviluppo incentrato sulla partecipazione sociale.

Seminario tecnico

TAVOLO DI COORDINAMENTO TRA IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
E LE CITTÀ RISERVATARIE AI SENSI DELLA LEGGE 285/97

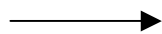
Soltanto interpretando la famiglia come soggetto capace di essere protagonista dei propri processi di cambiamento e di crescita, si possono intraprendere azioni promozionali della genitorialità davvero efficaci. Uno sforzo di integrare il punto di vista sociale con quello educativo nella progettazione complessiva degli interventi a sostegno delle famiglie può aiutarci a sostenere un'ottica di prevenzione, intesa come capacità precoce di individuare fattori di rischio o di debolezza, ma anche di orientare l'azione nella ricerca delle risorse che la famiglia ha in sé.

Seminario tecnico

TAVOLO DI COORDINAMENTO TRA IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
E LE CITTÀ RISERVATARIE AI SENSI DELLA LEGGE 285/97

3.Finalità

PREVENZIONE
“FORMATIVA” E
INTERVENTI DI
SOSTEGNO



- Auto mutuo aiuto (Glassman e Kates, 1990)
- L'autogestione come partecipazione (Fortunati, 2010)
- *Empowerment* (Piccardo, Giaccone, 1996)
- *Enabling* (Milani, 2002)
- Resilienza (Cyrulnik, Malaguti, 2005)

Si evidenzia l'importanza di promuovere un sostegno rivolto a tutte le famiglie e non soltanto a quelle in situazione di disagio manifesto, in modo da agevolare la costruzione di contesti in grado di prendersi cura delle famiglie nella quotidianità e non solo nelle situazioni di emergenza. Gli elementi pedagogicamente rilevanti nell'analisi del sostegno alla genitorialità divengono la prevenzione, la promozione, la relazione, l'*empowerment*, la sussidiarietà, la partecipazione, la responsabilità, la condivisione e l'ascolto, l'autogestione, il "buon trattamento", la resilienza.

L'individuazione dei fattori di protezione diventa più importante di quella dei fattori di rischio perché consente di avere degli approcci positivi miranti al consolidamento e all'estensione degli effetti dei fattori favorevoli (invece di orientarsi esclusivamente verso approcci curativi destinati al blocco degli effetti dei fattori sfavorevoli), consentendo di utilizzare meglio le risorse potenziali, non solo del bambino e dei genitori ma anche dei professionisti.

Il termine resilienza (dal latino *resilio* = tornare indietro, rimbalzare) appartiene alla terminologia della fisica dei materiali, soprattutto dei metalli, e definisce la capacità di un corpo di resistere ad un urto assorbendo energia cinetica senza rompersi. E' utile sostenere i soggetti e le famiglie nel mantenere un discreto livello di adattamento anche in condizioni di vita particolarmente sfavorevoli (la capacità di essere contemporaneamente flessibile e di resistere agli urti), quindi sia la capacità di prevenire e fronteggiare i problemi, sia la capacità di recupero.

Seminario tecnico

TAVOLO DI COORDINAMENTO TRA IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
E LE CITTÀ RISERVATARIE AI SENSI DELLA LEGGE 285/97

- I progetti sono spesso rivolti a “interventi sul disagio” rispetto alla “promozione dell’agio”: implicazioni educative, politiche, economiche.

Seminario tecnico

TAVOLO DI COORDINAMENTO TRA IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
E LE CITTÀ RISERVATARIE AI SENSI DELLA LEGGE 285/97

4.Piani di
intervento

PROGETTI

Nr.	Titolo	Città
1	Community care	Roma
2	Educativa territoriale	Torino
3	Inserimento bambini infratreenni figli di detenute	Torino
4	Salvare una vita	Palermo
5	Asilo nido autorganizzato	Roma
6	Spazi per le famiglie	Napoli
7	Un nido in comune: oltre i cancelli	Milano
8	Quali genitori oggi?	Napoli
9	Il laboratorio delle coccole	Torino
10	Coccinella	Milano
11	Centro gioco educativo Tartaruga Fortini	Firenze
12	Casa accogliente “Aguzzano”	Roma

Seminario tecnico

TAVOLO DI COORDINAMENTO TRA IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
E LE CITTÀ RISERVATARIE AI SENSI DELLA LEGGE 285/97

Piani di
intervento

PROGETTI

Nr.	Titolo	Città
13	Tempo famiglia	Palermo
14	Progetto famiglia insieme	Taranto
15	Genitori figli oltre il disagio	Roma
16	Città educativa	Roma
17	Centro diurno spazio insieme	Roma
18	Benvenuto ai nuovi nati	Genova
19	Una nuova vita, una casa per accoglierla	Milano
20	Sostegno alla genitorialità	Roma
21	Il nido luogo di prevenzione	Milano
22	Essere genitori che responsabilità	Roma
23	Centro servizi per la famiglia	Reggio Calabria
24	Il Pifferaio magico	Roma

Seminario tecnico

TAVOLO DI COORDINAMENTO TRA IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
E LE CITTÀ RISERVATARIE AI SENSI DELLA LEGGE 285/97

Piani di
intervento

PROGETTI

25	Bambini al centro	Roma
26	Centri per bambini e genitori	Torino
27	Open Space	Milano
28	Pinocchio	Palermo
29	Laboratori ludici nelle ludoteche cittadine	Venezia
30	Aree gioco	Genova
31	Famiglie al centro-Amblimblè	Torino
32	Assistenza domiciliare per minori	Reggio Calabria

Piani di intervento

PROGETTI

- Quali le modalità più efficaci di coinvolgimento e di partecipazione (sostegno domiciliare, afferenza ai servizi...)?
- L'eterogeneità dei percorsi progettuali: interventi educativi, sanitari, assistenziali, di recupero...
- Quali difficoltà nella progettazione relativa al sostegno alla genitorialità nel primo anno di vita? Quali nuove prospettive per la futura progettazione?

Seminario tecnico

TAVOLO DI COORDINAMENTO TRA IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
E LE CITTÀ RISERVATARIE AI SENSI DELLA LEGGE 285/97

Contatti

Elena Falaschi

e.falaschi@unifi.it

cell. 338 1108410

Seminario tecnico

TAVOLO DI COORDINAMENTO TRA IL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
E LE CITTÀ RISERVATARIE AI SENSI DELLA LEGGE 285/97



Ministero del
Lavoro e delle
Politiche Sociali



Roma, 30 settembre 2011